

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

AL VIA 'PASSA LA PAROLA', IL FESTIVAL DELLA LETTURA

OGGI alle 16 in piazza Mazzini prende il via il festival della lettura 'Passa la parola' con Mathilde Bonetti che presenta in anteprima assoluta la sua nuova serie 'Stella Bianca' (Mondadori), racconto sull'amore, l'amicizia, il rispetto per la natura e per gli animali. Si prosegue (alle 17) con le poesie brevi, i giochi di parole e le rime senza senso di Guido Quarzo. Alle 18, alla Delfini, spazio alla scrittrice e traduttrice Beatrice Masini, che presenta il suo libro 'Tentativi di botanica degli affetti'. Alle 21, in piazza Mazzini spettacolo di teatro disegnato con Gek Tessaro.

di VALERIO GAGUARDELLI

OSPITE d'eccezione al Poesia Festival, Alessandro Bergonzoni oggi alle 18,30 presenterà in Rocca a Vignola il suo nuovo libro di versi 'L'amorte'.

Spesso un poeta deve seguire più regole rispetto ad altri artisti che lavorano sulla parola: lei, Bergonzoni, si sente più libero nello scrivere poesie o testi teatrali?

«Regole ne vedo molte di più quando scrivo un articolo o preparo uno spettacolo teatrale, perché c'è il tema della comicità, del rapporto diretto col pubblico. C'è un corpo di mezzo. Nella poesia ne vedo di meno pressanti e più aeree, non per importanza ma per consistenza. In questo libro ho usato per la prima volta le regole dell'incisività, della brevità, della nettezza, della pulizia. Andando per detrazione, quando di solito vado per accumulo, per strati, a getto continuo. Mi sono imposto un lungo lavoro di cesellatura, di scultura. Le regole sono più violente, ma anche più libere: c'è un'altra interiorità, un'altra crudeltà. Ho anche abbandonato totalmente il gioco di parole, c'è solo nel titolo. La parola è suddita del pensiero, agisce solo attraverso l'immagine. In queste poesie la parola è un mattone che costruisce la casa, mentre nei miei spettacoli la parola, cioè il mattone, è anche la casa. Per me parte così un'epoca nuova come scrittore».

In queste sue poesie, comunque, ricorrono temi di una certa consistenza: la morte, i figli, la natura...

«Nessun libro di poesie ha un tema. 'L'amorte' parla della vita della morte, non della vita e della morte. È toccante, nel senso che tocca tutti i temi. La poesia deve farlo: io non vedo più temi piccoli e grandi, non vedo più cose leggere e pesanti. A meno che non si lavori con l'ironia: io non l'ho mai sopportata, io amo la comicità, che è un tema grosso. L'umorismo non mi interessa, io ho bisogno di qualcosa di più osseo, di più carnale. Ovviamente il tema del figlio, della maternità, della parte femminile dell'uomo, del corpo, della natura, li vedo talmente intrisi, talmente

“ UNO STILE NUOVO

Per la prima volta ho usato le regole dell'incisività e della brevità. Sono andato per detrazione, invece di solito vado per accumulo

“ LA CULTURA IN PIAZZA

No alla 'cultura colluttoria', con cui ci si sciacqua la bocca poi si sputa fuori. È importante che la gente mandi giù e si nutra



I versi di Bergonzoni: «Sono come un'antenna Autore? No, autorizzato»

Poesia Festival, l'attore a Vignola alle 18.30

intrinseci, che non posso averne pace, assolutamente».

Lei come descriverebbe il momento in cui le arriva l'ispirazione per scrivere dei versi?

«La poesia esiste a prescindere dal poeta. Io sono un'antenna, non mi sento scrittore ma scritturato, non mi sento autore ma autorizzato. L'autore è la poesia stessa, io la capto, la accolgo e la faccio abitare. Non mi alzo al mattino dicendo 'oggi scriverò qualcosa su questo argomento'. La poesia non nasce da una volontà: io accendo la mia frequenza, che non riesco più a spegnere, e capto le parole, i dissensi, la richiesta, l'urgenza di certe potenze della scrittura. A prescindere

IL SUO NUOVO LIBRO

«Si chiama 'L'amorte' È toccante, nel senso che tocca tutti i temi»

da me. L'esercizio personale mi è servito, certo, ma il più grande esercizio è il terzo orecchio, il terzo occhio, per conoscere l'onda e non averne paura, non subirla ma andarci dentro. È una chiamata, un'invasione: io apro tutte le porte, tutte le finestre possibili per fare entrare. È una forma violenta e costante, alla quale tristemente, o meravigliosamente, non riesco più a sottrarmi».

Portare la poesia nelle piazze

può presentare delle controindicazioni culturali?

«Nei festival bisogna evitare di fare lezioni univertarie, ma si deve creare un ponte tra chi parla e chi ascolta, e un ponte tra chi ascolta e l'invisibile, raccontare l'invisibile. Non dev'essere una lezione per se stessi per dire quanto sono colto, quante citazioni faccio, e io sono un anticitazionista. Poi se vuoi fare il compito, la lezione, allora si entra nella 'cultura colluttoria', con cui ci si sciacqua la bocca con mentolo fresco e poi si sputa fuori. Invece è importante che la gente mandi giù, che cominci a nutrirsi. Devi lavorare sull'energia, devi portare la luce: quella che puoi, che hai, e farla esplodere. E il mio dovere in un festival è fare da detonatore».

IL PROGRAMMA

Sul palco Vito, Giuliano Scabia e Massimo Bubola

SECONDO giorno del Poesia Festival. Ecco gli appuntamenti più importanti. Alle 17.30 a Vignola, in Rocca nella Sala dei Contrari, Giuliano Scabia legge le sue poesie e dialoga con Alberto Bertoni. Alle 18.30 sempre in Rocca a Vignola Alessandro Bergonzoni presenta il suo nuovo libro di poesie (intervista qui a fianco). Alle 18.30 a Piumazzo a Torrazzo in Centro Storico spazio alla musica con 'Bass machine' insieme ad Antonio 'Rigo' Righetti, storico bassista di Ligabue che ripercorre le vicende del basso elettronico. A partire dalle 20.30 a Spilamberto presso lo Spazio Eventi L. Famigli omaggio a Cesare Zavattini. Si parte con Toni Ligabue - Biografia in versi di Cesare Zavattini, spettacolo con Vito e alle 21.45 verrà proiettato il film *Miracolo a Milano*. Alle 21 a Castelnuovo Rangone, nella Sala delle Mura premiazione del concorso di poesia Under 29. Conducono la serata i giurati del concorso Emilio Rentocchini, Paolo Donini e Donata Ghermandi. A seguire esibizione live di Mara (Mara Luzietti voce, Diego Pasini basso, Enrico Bocchini percussioni). Alle 22 a Marano sul Panaro presso il Centro Culturale, in via 1° maggio, Massimo Bubola in concerto. Introduce la serata Roberto Alperoli. Sul palco sale un cantautore dalla carriera luminosa e dal presente più creativo che mai. Dai successi con De André, Pagani, Mannoia, alla raffinata esperienza solista, un racconto contemporaneo di persone e storie.

Bologna 22-09-2013 | 12-01-2014
Creature
Il sogno della terracotta

Palazzo Eava
Palazzo delle Esposizioni

www.genusbononiae.it

Faenza 13-10-2013 | 30-03-2014
Armonie
Figure tra mito e realtà

MUSEO INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE IN FAENZA

www.micfaenza.org



FONDAZIONE
CASA DI SOSTEGNO
IN BOLOGNA

GENUS BONONIAE
MUSEI NELLA CITTÀ

CON IL PATROCINIO DI

Ministero dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Regione Emilia Romagna

COMUNE
DI BOLOGNA

COMUNE
DI FAENZA